

LA NAZIONE

2009-10

CRONISTI in CLASSE



Banca Federico Del Vecchio
Gruppo BancaEtruria



Provincia
di Firenze



vodafone

Scuola Città
Pestalozzi
Firenze

Alcolismo, dramma con origini antiche

Cresce l'allarme sociale per il consumo eccessivo da parte dei giovani

IL FATTO

Uno studente ubriaco vola dal 4° piano

DOMENICA 14 marzo alle 4 di mattina, uno studente americano, dopo aver passato la serata bevendo in qualche bar o pub, cerca di passare dalla finestra dell'appartamento di un suo amico a quella del suo, che era accanto. Il disgraziato, avendo messo un piede in fallo, cade da un'altezza di quattro piani in un cortile interno. Questo è quello che dicono, ma la verità la sa solo lui e gli altri 25 amici che aveva intorno e che pensiamo siano tutti sotto shock.

PER SOCCORRERLO sono stati chiamati i pompieri, che avranno dovuto anche spaccare la porta dell'appartamento per entrare, e superare molti problemi per scendere da lui e trasportarlo all'ambulanza. Si è rotto 3 vertebre e non si sa se potrà mai più camminare. All'ospedale è stato posto in coma farmacologico e fortunatamente si è risvegliato martedì 16 marzo mattina. Ora riesce a parlare e a muovere alcune dita, ma secondo noi gli è andata bene! La madre era negli Stati Uniti, e quando ha saputo dell'incidente aveva il passaporto scaduto, così è potuta arrivare solo il giorno dopo. Ora stanno cercando un modo per riportarlo a casa perché i genitori devono tornare a lavorare e non vogliono lasciarlo qui in questo stato. Questo è solo un esempio dei danni che può provocare l'alcool, annebbiando il cervello e la capacità di pensare, e soprattutto quella che permette una reale percezione del pericolo.

L'USO DI ALCOL ha origini antiche e per molto tempo non è stato considerato un pericolo, né per la società né per l'individuo. A tavola era presente il vino e anche i bambini potevano averne. Nel medio evo veniva usato, anche nelle famiglie contadine, al posto o insieme all'acqua per renderla più potabile. Oggi, secondo dove si vive, si fa uso, nelle zone fredde, di liquori molto forti, e quasi ovunque si beve durante feste e cerimonie. Anche secondo i medici un po' di vino fa bene alla circolazione e abbassa i rischi d'infarto. Ultimamente però si è cominciato a parlare di "allarme sociale" e di "baby boom". Secondo dati recenti in Italia sono 800mila i bevitori sotto i 15 anni, di cui il 67% di 13enni beve il sabato e di questi il 20% si ubriaca, spesso senza neanche rendersene conto, perché la percezione dell'alcol, mischiato a succhi di frutta, si attenua. Così si bevono cocktail e breezer, considerandoli come succhi e sottovalutandone l'alcol. Ma i danni alla nostra età sono gravi: si rischia il coma etilico perché il fegato non



A RISCHIO Molti giovani sono attratti dalle bevande alcoliche

è del tutto sviluppato; e i disturbi della personalità: ansia, rallentamento cerebrale, apatia, anche isolamento perché chi beve diventa fastidioso per chi gli sta vicino. Un altro effetto sono le "stragi del sabato sera": il 50% delle cause di morte fra i 18enni sono incidenti stradali e l'età media del 75% delle vittime di incidenti dovuti ad

alcol è 27 anni.

MA PERCHÉ i ragazzi bevono? Spesso per sentirsi o dimostrarsi grandi, per non venire esclusi. Viviamo in una società che ti spinge ad essere "come gli altri", a raggiungere ad ogni costo un modello di perfezione uguale per tutti, e non ci rendiamo conto di essere

sempre più deboli e insicuri. A volte invece bevono per dimenticare gli insuccessi o i problemi, anche familiari.

DOPO I RECENTI episodi di coma etilico avvenuti fuori da locali del centro, sono state sospese otto licenze ed è entrata in vigore una nuova normativa che dopo le 22 vieta di vendere alcolici. Sotto i 16 anni non si può più consumarne neanche in strada, pena multe fino a 450 euro ai genitori e sanzioni a chi vende. Ma non basterà: uno furbo può procurarsi alcol prima delle 22, e i commercianti non rinunceranno facilmente ai loro guadagni. Senza contare che proprio le cose proibite suscitano interesse e tentazioni. Noi pensiamo che occorra fare incontri con ragazzi e genitori, informarli sui rischi che corrono, soprattutto motivarli a non bere, a rispettare le regole e a volersi bene. Perché chi si vuol bene non si distrugge così. E perché noi vogliamo un bel futuro, non pieno di giovani ubriachi.

INTERVISTA ALL'ESPERTO INCONTRO CON IL DOTTOR LUCA TEODORI, PSICOTERAPEUTA

«Bevono troppo e restano infelici cronici»



In cosa consiste il suo lavoro?

Principalmente vado nelle scuole: faccio prevenzione dando informazioni sulle varie dipendenze, così che i ragazzi possano decidere della loro vita. Delle 60 classi all'anno che vedo solo 5 sono delle medie, perché si pensa che i problemi inizino alle superiori, ma non è più così.

Incontra ragazzi dipendenti da alcol?

Lavoro anche con ragazzi in stato di alcolismo avanzato, ma il peggio è che sono infelici, non sanno neanche più chi sono. Di quanti ne incontro solo il 10% ne esce, i più restano insabbiati. In genere sono più i maschi. La quota femminile è minore ma più difficile da "salvare" perché è più determinata. Non si rendono conto di esagerare e si rovinano. Sono esperienze toccanti umanamente.

Perché i ragazzi bevono?

Per vari motivi. Un bicchiere ogni tanto, a stomaco pieno, può fare anche bene. Il problema nasce quando si comincia a cercare rassicurazioni, a credere che l'alcol aiuti e renda le cose più facili. Di solito chi inizia presto imita i ragazzi più grandi che sembrano padroni di sé. Ma è come se per illuminare preferissimo un lampo nella notte alla luce del sole!

Quanto influiscono famiglia e amici sull'uso di alcol?

Una famiglia presente e solida, che apre gli occhi ai figli, è importante e può influire al 50% sulle loro scelte. Ma anche gli amici sono influenti: possono essere molto utili, come nei gruppi di auto aiuto, per esempio gli alcolisti anonimi. Spesso, però, succede il contrario. Un ultimo consiglio: gli spinelli alla vostra età causano traumi indelebili alla memoria, che possono impedirvi, da grandi, di ricordare l'adolescenza.

LA REDAZIONE

QUESTI I REDATTORI in classe: Martina Alfano, Azzurra Barbieri, Renée Bertini, Lorenzo Casoli, Ilaria Casu, Giorgio Cosi, Luca de Cristofaro,

Lorenzo Del Mela, Bianca Dentellato, Giada Fornabaio, Gregorio Gatto, Mathias Marchetti, Aurora Marcon, Federico Mureddu, Alessia Nicastro,

Lorenzo Pedocchi, Irene Piazza, Dafne Tinti, Lorenzo Tomidei, Jacopo Venturi, Alice Zaccherelli. Insegnante: Manuela Bocchino; dirigente scolastico: Stefano Dogliani.